

gli altri confederati, e si fece compiuta strage delle genti di Liegi. Recatosi in seguito il prelato a porre l'assedio dinanzi a Tongres, il conte di Gueldria si rifiutò di seguirlo, e contro il dritto della guerra seco tradusse partendo ottanta fra i più illustri prigionieri, nè li disciolse prima d'averne ricevuto un enorme riscatto. Ora questi al loro ritorno prestarono mano al vescovo per liberarsi dal pegno che avea fatto di Malines; che così da noi s'intendono queste espressioni d'Hocsem: *Electos abduxit 80 captivos, ab illis postmodum thesaurum immodicum extorquendo; mediantibus quibus fuit obligatio Meclinae dissoluta*. Nel 1332 il conte di Gueldria fece parte della gran lega che lo stesso Adolfo della Marck formò contro Giovanni III duca di Brabante (V. l'articolo di questo prelato). Non ci rimane a dire se non che la guerra da esso fatta nel Brabante gli fruttava centomila reali concessigli in dono dal re di Francia.

Nell'anno 1333 Rinaldo a nome di Margherita sua figlia primogenita, quale erede della propria madre Sofia, vendette a Luigi di Creci conte di Fiandra, mercè contratto del 15 dicembre, l'avvocazia (non già il paese) di Malines per la somma di sessantamila lire tornesi (il grosso valutavasi sedici denari); somma che fu divisa col vescovo di Liegi e col suo capitolo, i quali avevano parimente venduto nel precedente luglio la signoria di Malines al conte di Fiandra per centomila reali d'oro (*Butkens*, pag. 406). Però il duca di Brabante si oppose a questa doppia vendita, sostenendo che, siccome Malines eragli soggetta nella sua qualità d'alto-avvocato della chiesa di Liegi, non si potesse effettuarne l'alienazione senza il proprio consenso. Si venne quindi alle armi nel 1234, dopo una intimazione di guerra eseguita dal duca nell'ottava dell'Epifania; e Giovanni re di Boemia e duca di Luxemburgo, coi conti d'Olanda, di Namur, di Juliers e di Loss, e coll'arcivescovo di Colonia ed il vescovo di Liegi, presero il partito del venditore e dell'acquirente. Il duca di Brabante al contrario ebbe a suoi collegati il re di Navarra, il conte di Bar, Carlo conte d'Alençon fratello del re di Francia, il conte di Etampes, il conte di Vianden e Guglielmo conte di Salm nelle Ardenne (*Butkens*, pag. 408). Questa guerra, i cui